

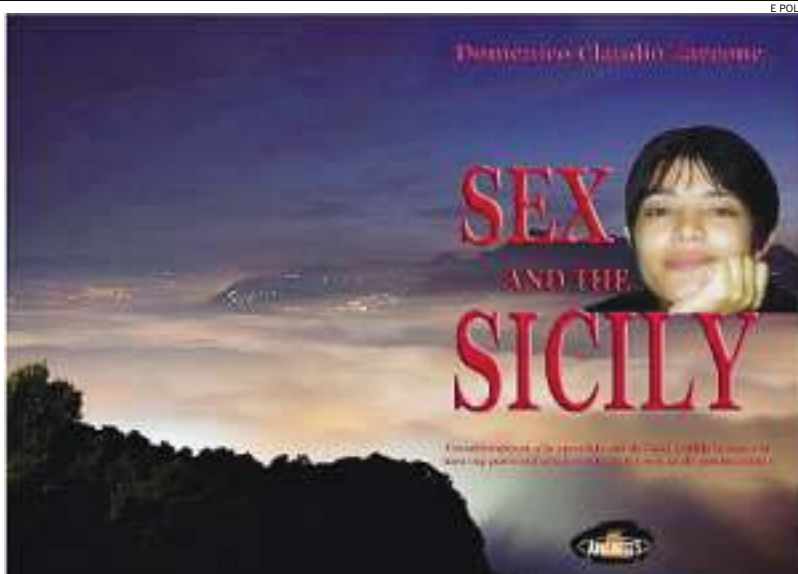
## Il libro

Presentato oggi dall'autore Domenico Zarcone "Sex and the Sicily" sorta di canto libero e irriverente (ma anche atto d'accusa della classe politica) ispirato alla nota serie tv americana. **di Marina Angelo**

# Palermo come Manhattan

**S**e Carrie Bradshaw e le sue tre amiche Miranda Hobbes, Charlotte York e Samantha Jones hanno riscattato illusioni e desideri segreti delle donne di ogni età e di ogni parte del mondo oggi, sia l'emisfero maschile sia quello femminile, vengono messi a nudo da Claudio Domenico Zarcone in "Sex and the Sicily" edito da AindaArtes. Il libro verrà presentato dal drammaturgo, critico d'arte e scrittore Aurelio Pes, nella Sala "Dalla Chiesa" di Palazzo Jung, in via Lincoln, 71 oggi alle 16.30. Claudio Zarcone, racconta episodi di siciliani, politici e non, realmente accaduti decontestualizzandoli nelle pagine piccanti ed irriverenti del suo ultimo lavoro.

**NO, NON È UN PESCE** d'aprile, ispirato a "Sex and the City", la serie televisiva americana più entusiasmante e coraggiosa del femminile evoluto, libero, inquieto e cosmopolita, Zarcone, durante l'estate, ripercorre a ritroso alcune sue esperienze di vita e «in poco più di un mese» ne (de)scrive i dettagli. «Il libro è nato per parlare della politica "puttaniera" che, però, non racchiudo in un unico "fascio" - ci spiega Zarcone - Man mano che scrivevo mi son lasciato trasportare dal battito dei polpastrelli sulla tastiera, gli stessi che hanno dato una forma diversa a quello che volevo ini-



► La cover del libro

## Il dato

### La sitcom

► "Outsiders in Palermo" è la sitcom palermitana che racconta la realtà di una fetta della popolazione palermitana: gli universitari fuori sede. Nata dall'idea del regista Nicola Torregrossa che, con Vittorio Canepa, ne scrive i testi, a distanza di un anno sbarca sul web. Se per la

prima serie i canali erano alcune tv locali, per la seconda ci si allarga sulla rete diventando più raggiungibile a tutti. "Outsiders in Palermo", accende sicilianità e solarità con le vicende di un'attrice squattrinata, di un agrigentino appassionato di PlayStation e di un laureando in Medicina. Su [www.outsidersinpalermo.it](http://www.outsidersinpalermo.it)

zialmente. "Sex and the Sicily" è diventato così un canto libero dove il pensiero irridente si manifesta in tutta la sua capacità destrutturante. L'innò alla maestà del libero pensiero diventa un atto d'accusa ad una politica che ha tradito principalmente i suoi scopi, i suoi valori. Alla fine, infatti, conclude citando la "Canzone del Maggio" di De Andrè: "per quanto voi vi crediate assolti siete per sempre coinvolti". In una Manhattan chiamata Palermo, infatti, assolti dalla scelta di de-

contestualizzare i fatti e non fare riferimenti a nomi e persone, viene però coinvolta certa politica e certa classe dirigente che macchia di lussuria le pagine del libro. "Mister Big" non rinuncia nemmeno al ventaglio di aneddoti e scene curiose di siciliani "semplici" a cui dedica un intero capitolo.

**COMPONENTE** la "Società filosofica italiana" e studioso di Nietzsche, Zarcone, che negli ultimi anni ha sviluppato delle puntuali analisi sul mondo dei media e della comunicazione parte proprio dalle notizie piccanti: «Io scrivo anche di sesso orale. Samantha affermava "Praticarlo non è da sottomesso: è vero che stai in ginocchio però tieni l'uomo per le palle". Ed è verissimo. Ad essere sottomesso è l'uomo però, l'organo del politico, spesso è la bacchetta magica che alcune donne usano per trovare un posto di lavoro. È la donna, infatti, che sceglie se imboccare la strada del sesso per arrivare al traguardo o se utilizzare la strada più difficile. Ci sono donne che si rifiutano, come una mia amica giornalista che si è detta "non in vendita", altre, rispetto a quello che ho visto, il martedì, mercoledì ed il giovedì, al look sobrio preferiscono le scollature vertiginose per accogliere gli assessori». "L'uomo avrà anche scoperto il fuoco ma la donna ha scoperto come giocarci" Carrie Bradshaw. ■

Quattro episodi della saga di Camilleri saranno girati nei luoghi cari allo scrittore siciliano

## Montalbano ritorna nella sua terra Scicli, set naturale della fiction

■ Alla fine tutto ritorna. Come in un romanzo. Come in un film. Perché quando la scrittura si mischia alle storie vere, finzione e realtà, si uniscono in una sorta di piatto prelibato.

**E COSÌ LA FICTION** dedicata al commissario Montalbano (ri)torna a Scicli. Lo garantisce lo scenografo Luciano Ricceri, al termine di un sopralluogo

nella cittadina iblea, assieme all'assessore al turismo, Angelo Giallongo. «Il convento della Croce a Scicli è un luogo d'invincibile meraviglia», ha affermato Ricceri, che era in compagnia del regista Alberto Sironi in cima alla collina della Croce. Di nuovo a casa insomma. Tra i colori e i sapori di una terra magica. Tra aneddoti e ricordi d'altri tempi. Da aprile dunque,

e fino alla prima metà di luglio, la troupe della Palomar tornerà nella zona di Giarre (Catania) e Scigli, per girare ben quattro episodi della serie televisiva (in tutto ad oggi ne sono stati girati diciotto).

Scicli, in particolare, è stata confermata come sede del commissariato dove opera il mitico Montalbano. Da quanto trapeolato dalla produzione si sa inol-



► Lo scrittore Camilleri

tre che verrà anche aggiunta una nuova location: la mazzara di Pisciotto a Sampieri.

**LA TROUPE** ha inoltre scelto e voluto fortemente la location naturale, nonostante obiettive difficoltà logistiche date dalla necessità di attrezzare un campo base in cima alla collina. Nei quattro nuovi episodi che saranno girati in Sicilia entro l'estate, Scicli offrirà quindi l'esterno di palazzo di città per il noto commissariato e l'ex Convento della Croce, confermandosi "location privilegiata" e luogo irrinunciabile come set del film. ■